

Continuare a pensare durante i giorni di crisi. La “tenuta” dell’operatore

Scritto da MC Editrice
Venerdì 22 Maggio 2020 08:30

Continuare a pensare durante i giorni di crisi. La “tenuta” dell’operatore

Pubblicato il 1 maggio 2020 su DIALOGHI MEDITERRANEI

di Alfredo Ancora

□

20 aprile

Una “sosta” obbligata?

Quando il tempo scorre nelle sue forme *obbligatorie*, irrompe il pericolo *di vivere senza pensare* soprattutto per chi fa il nostro lavoro. Bruno Callieri [1], maestro indiscusso della psichiatria italiana, diceva: «La vita vissuta dell’uomo ha la struttura della via, cioè il suo “qui-ora” si costituisce sempre mediante un “da-dove” e un “verso-dove”». Seguendo questo suggerimento cerchiamo di descrivere “un’idea” di percorso un po’ speciale, necessariamente *in process*, nei viottoli del pensiero di noi, “tecnici della salute mentale”, in questi giorni (marzo-aprile 2020). Un andamento necessariamente a zig-zag perché interessa anche noi come “persone comuni”, prima, durante, forse anche dopo la *pandemia* - *pan-demonio*, fonte di caos e *dis-ordine* nei nostri atteggiamenti mentali e nelle nostre “intoccabili” (almeno finora) condizioni di vita.

Il nostro *passato* lo conosciamo (formazione, vissuti personali, professionali etc.), il *durante* lo

stiamo vivendo fra mille contraddizioni di chi

sta dentro

e deve stare anche

fuori

[2]. Il futuro non possiamo prevederlo interamente, ma forse possiamo prepararci! Andremo incontro ad un periodo di cui non possiamo immaginare il prodotto finale “psichico ed esistenziale” a meno che non ci si lasci andare a ipotesi “tranquillizzanti” del tipo *tanto tutto tornerà come prima*

.

Dovremmo partire dal concetto di crisi, più precisamente dalla crisologia, *scienza della crisi*, che il novantanovenne Edgar Morin [3] considera come

possibilità di cambiamento

e non solo nell’accezione negativa in cui comunemente viene considerata. Infatti, nella sua ultima intervista

(aprile 2020) commentando la situazione attuale intravede in questa crisi «la possibilità di riconquistare il tempo interiore “come una sfida politica, ma anche etica ed esistenziale»

[Leggi il resto dell’articolo](#)